

Le vie dell'innovazione

I DRIVER DELLA CRESCITA

Start up innovative. L'area di Bari e Bari (Bari-Andria-Trani) ospita 111 start up innovative, oltre la metà di tutte quelle pugliesi (che sono 213).

111

Competizione. Confalonieri (Mediaset) primo testimonial: «Con Google serve un terreno di sfida comune. Ora non è così»

La rivoluzione digitale targata Sud

Al via in Puglia Digithon: 300 giovani presentano le loro startup agli investitori

di **Andrea Biondi**

BARLETTA. Dal nostro inviato

«**P**ersonalmente sono "stragiurassico". Ma come azienda no. Perderemmo almeno un terzo degli utenti se non fossimo attenti a Internet, al digitale, alle nuove tecnologie». Il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, era presente già a novembre all'edizione "zero" di Digithon. Ieri, intervistato da Lucia Annunziata, ha tenuto a battesimo la prima vera edizione di questa "maratona di idee legate al digitale" voluta da Francesco Boccia, presidente della Commissione Bilancio della Camera, insieme con Confindustria Bari Bat. «La prima startup è proprio Digithon. Siamo alla pari». Francesco Boccia, pugliese di origine, parla dal Castello Svevo di Barletta di Digithon e si rivolge così ai giovani (oltre 300, con 100 idee d'impresa) che presenteranno da oggi e per un giorno intero le proprie idee d'impresa all'interno di un "hackaton", una maratona no stop. Barletta, Bisceglie, Trani. Le "Terre d'Ofanto" sono il teatro di questo esperimento partito in autunno «con una edizione zero - ha spiegato Boccia - che ci ha permesso di renderci conto che si poteva fare» e che si svolgerà fino a domenica, quando interverrà anche il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia.

L'intento è di parlare, far conoscere, esplicitare le opportunità dell'innovazione e digitale. E di farlo al Sud. Certo, da queste parti ci si trova in una parte di Meridione che la scommessa la sta giocando. Nell'area di Bari e Bat (Barletta-Andria-Trani) le startup innovative sono 111, oltre la metà di quelle pugliesi (che sono 213). Siamo al Sud, ma la Puglia vanta una percentuale di imprese che vendono online più alta della media nazionale. Anche la copertura della banda ultralarga sul territorio regionale è al 53,8% in termini di unità immobiliari collegate a 30 Mbps e 4,9% a 100 Mbps (in Italia i dati sono rispettivamente al 35,4% e dell'11%). I margini di miglioramento sono enormi ed evidenti, come per il resto del Paese. «Ci sono due atteggiamenti per affrontare una rivoluzione: subirla

oppure dominarla. Per la prima non servono strategie, basta adagiarsi sull'immobilismo e farsi trascinare dalla speranza, o l'illusione, che lo tsunami possibile non arriverà mai da noi. Esiste invece un'altra strada, a nostro avviso, più giusta, razionale, onesta: per dominare le rivoluzioni bisogna innanzitutto conoscerle», ha detto Boccia richiamando l'importanza che ha avuto «Confindustria Bari Bat. Senza l'impegno del suo presidente Domenico De Bartolomeo, Digithon non sarebbe nata. Con De Bartolomeo siamo coetanei. Ci siamo detti: come rappresentante delle imprese e come rappresentante di questo territorio in Parlamento, abbiamo l'obbligo di parlare di futuro e di portare il futuro qui». Sfida alla quale De Bartolomeo non si è sottratto. «Digithon - ha commentato il presidente di Confindustria Bari Bat - ci farà finalmente rendere conto di quante idee innovative e di quanti nuovi business stanno maturando grazie alla rivoluzione digitale in Italia ed anche qui al Sud e in Puglia. Facendo incontrare investitori e startupper in gran parte pugliesi potrà dimostrare che abbiamo talento per farcela anche al Sud. Questo è senza dubbio un grande merito della maratona digitale che ha preso il via oggi ed è una delle ragioni per cui Confindustria Bari Bat ha scelto di diventare partner attivo dell'iniziativa».

Ieri il primo assaggio di quella che è la "cornice" (le discussioni sulle tematiche generali) al piatto forte di Digithon: la presentazione delle idee d'impresa. L'intervista a Confalonieri è preceduta dall'intervista a Giorgia Abeltino, di Google. Su questo tasto però si sa che il presidente Mediaset è sensibile e non le manda a dire. «Google fa 1,6 miliardi di ricavi. Noi 2,5 miliardi, più o meno come Rai e Sky. La cosa che io dico è: fateci giocare sullo stesso terreno. Invece non è così. Anche nella nuova direttiva europea, sui colossi del web non si è intervenuto come si dovrebbe, vengono deresponsabilizzati. E invece si è parlato tanto degli affollamenti pubblicitari giornalieri non più orari che ci avvantaggerebbero». I temi sui quali concentrarsi, «sono però altri», dice il presidente Mediaset ammettendo che sulle nuove tendenze Me-

diaset dovrà lavorare («sulla fiction abbiamo fatto un po' flop negli ultimi tempi. Dobbiamo rivedere l'approccio») ma anche che l'età dell'oro per i broadcaster è passata. «Gli anni migliori sono stati 2007, 2008, 2009. Nell'ultimo bilancio abbiamo staccato un dividendo di 2 centesimi per azione», ha spiegato indicando nella Spagna uno dei motori del business del Gruppo di Cologno. «Ed è sintomatico. La televisione pubblica non ha pubblicità, ma in generale c'è una parte politica che si preoccupa del tema della giusta competizione fra tv e over the top». Il riferimento è anche alla diatriba con gli editori e alla nuova legge sul copyright a seguito della quale Google ha deciso di sospendere nel Paese Google News.

Con gli editori italiani della Fieg invece il colosso di Mountain View ha fatto un accordo con 12 milioni di investimento in tre anni e promesse di spingere gli editori sulla strada del business digitale. «Loro sono trendy, come lo eravamo noi negli anni 80», dice Confalonieri ripetendo, da presidente della primatv commerciale italiana, un assunto che non manca di mettere agli atti ogni volta che partecipa a dibattiti pubblici sul tema: «Serve un terreno di sfida comune. Un level playing field». Ora tutto questo «non c'è» dice Confalonieri indicando un'unica possibilità per i broadcaster: «Internazionalizzarsi. Noi lo abbiamo fatto come dimostra l'accordo con Vivendi. Al di là di questo c'è un fattore che ci sostiene. Il contenuto è il re». Un vantaggio, questo, ma anche il vero nodo, legato agli aspetti della valorizzazione e della tutela del diritto d'autore (Mediaset ha lo scorso anno chiuso un accordo con Google dopo quasi otto anni di contenzioso). Inevitabile le domande finali su Silvio Berlusconi. «Sta bene, anche se l'operazione che ha avuto è importante». Dovrebbe lasciare la politica? «Sarebbe un peccato se Berlusconi si ritirasse completamente dalla politica, anche perché non ci sono eredi straordinari». E se i 5 Stelle dovessero vincere anche le elezioni politiche? «Loro sono quelli che hanno detto che un privato non può avere più del 20% di un canale televisivo. Ci sono cose così, che non mi convincono».

LA MANIFESTAZIONE

Fino a domenica 26

- Al via ieri «Digithon 2016», la prima maratona italiana delle idee digitali, che si sta svolgendo in Puglia fino al 26 giugno: oltre 300 giovani Inventor provenienti da ogni parte d'Italia, con le loro 100 Start Up, saranno presentate ad una platea di investitori nazionali e internazionali, funzionari e dirigenti di istituzioni finanziarie e multinazionali, analisti e venture capitalist. Obiettivo ambizioso, come spiega Francesco Boccia, fondatore e presidente di DigithON, è trasformare la Puglia nel crocevia del confronto europeo sulla trasformazione dell'economia al tempo del digitale, nel principale punto di riferimento per chi ha idee innovative da finanziare e per chi fa ricerca sull'impatto dell'innovazione tecnologica.
- Ieri al Castello Svevo di Barletta, il direttore di Huffington Post Italia, Lucia Annunziata, ha intervistato Fedele Confalonieri, presidente Mediaset.
- La giornata di oggi alle Vecchie Segherie Mastrototaro di Bisceglie, si aprirà con un confronto sui sistemi di reperimento delle risorse finanziarie. Tra i molti appuntamenti quello che al termine dell'hackathon, sabato 25 giugno, vedrà sulla *Giustizia al tempo del digitale* l'intervento del ministro della Giustizia Andrea Orlando, intervistato da Antonello Piroso.
- A chiudere i lavori sarà Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, intervistato da Giovanni Minoli, domenica alle 12.



Castello Svevo di Barletta. Francesco Boccia, presidente Digithon (a sinistra), Fedele Confalonieri, presidente Mediaset, al centro e Pasquale Cascella, sindaco di Barletta, hanno animato la prima delle quattro giornate della maratona delle idee digitali che si concluderà domenica 26 con l'intervista di Giovanni Minoli al presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 094970